

# Tra realtà e propaganda

La guerra che cambiò il mondo nelle immagini e nei documenti

BIBLIOTECA  
TECNE  
del Comune  
di Modena  
AD  
DELFINI

ISTITUTO STORICO  
MODENA

VOCI  
della  
STORIA  
gli eventi sociali  
nella narrazione  
di scrittori  
e artisti  
fra memoria  
e attualità

**Biblioteca Delfini** 21 febbraio • 31 marzo 2015



Illustrazione dell'attentato di Sarajevo (28/6/1914) in una figurina prodotta dalla società tedesca di prodotti chimici Erdal e Kwak, in commercio nel 1914. Museo della Figurina (Modena)

## La guerra che cambiò il mondo

100 anni dopo: soldati, città e rivoluzioni attraverso le parole di letterati, viaggiatori e studiosi della Grande Guerra



Anselmo Bucci, Amarsi (1918)

Una selezione d'immagini fotografiche, illustrazioni, documenti e oggetti d'epoca per compiere un percorso nella Grande Guerra, rievocando il clima in cui vissero soldati e cittadini dei 17 stati coinvolti. La rappresentazione ufficiale e propagandistica messa a confronto con la tragica realtà della guerra.

Una sezione della mostra espone serie d'immagini (illustrazioni satiriche, francobolli, figurine da collezionismo) utilizzate dagli Stati coinvolti nella guerra a fini di propaganda politica, raccolta di fondi, presentazione di episodi bellici e protagonisti del conflitto, distribuite attraverso i canali più disparati e capillari (pacchetti di sigarette, confezioni di brodo, album da collezionismo, giornali...) per raggiungere un pubblico di massa, sia durante la guerra che successivamente. Rappresentano i primi esempi moderni di comunicazione di massa.

Un'altra sezione presenta immagini d'epoca di Modena, importante retrovia logistica, dei campi di battaglia, oggetti originali usati dai soldati dei vari eserciti, pubblicazioni, diari originali, cartoline dal fronte.

*Progetto:* Biblioteche Comunali Modena e Istituto Storico di Modena  
Si ringraziano per la ricerca e la concessione di materiali storici l'Associazione nazionale combattenti e reduci, il Museo della Figurina, il Museo del Risorgimento e la Biblioteca L. Poletti di Modena  
Un ringraziamento particolare per le ricerche del materiale e il relativo inquadramento storico a Nadia Lodi (Museo della Figurina) e a Meris Bellei (Istituto Storico)  
*Attrezzature espositive:* Galleria Civica

VOCI della STORIA progetto della Biblioteca Civica Antonio Delfini e dell'Istituto Storico di Modena per conoscere la storia, capire l'attualità, intuire il futuro

**Biblioteca Civica Antonio Delfini**  
Corso Canalgrande, 103 - Modena  
tel. 059 2032940

**Istituto Storico Modena**  
Via Ciro Menotti, 137 - Modena  
tel. 059 242377

**Paolo Rumiz, Fabio Montella, Fabio Todero ed Emilio Gentile**  
e una **mostra** rievocano un evento epocale che ha sconvolto l'Europa e il mondo

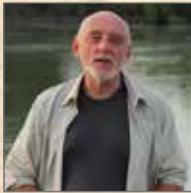
**Biblioteca Delfini**

**Incontri:** 21 e 24 febbraio • 10 e 20 marzo 2015  
**Mostra:** 21 febbraio • 31 marzo 2015

**Sabato 21 febbraio 2015, ore 18**

**Paolo Rumiz, *Dalle trincee della Grande Guerra all'Europa (incompiuta) di oggi***

Dopo aver raccontato la Grande Guerra percorrendo i campi di battaglia nei 10 video realizzati con Alessandro Scillitani (*L'Espresso-Repubblica*, 2014), Paolo Rumiz parte da Trieste per la Galizia, regione già austro ungarica oggi divisa fra Polonia e Ucraina. Cosa lo chiama in una regione così lontana dall'Isonzo e dalle patrie trincee? Il desiderio di dare finalmente voce a quei numerosissimi italiani (trentini, giuliani e dalmati) che si trovarono a combattere per l'impero delle due aquile in un conflitto senza precedenti e unirli in un unico abbraccio a tutti gli altri caduti, in una dimensione europea riconciliata.



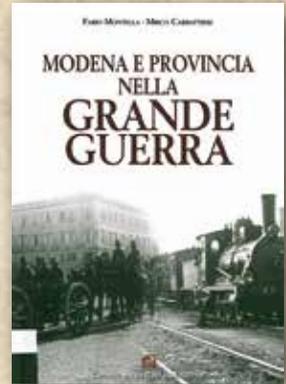
**Paolo Rumiz** (Trieste, 1947)

Giornalista e scrittore, editorialista di *la Repubblica*, è stato inviato speciale nei Balcani e in Afghanistan. Nel 2013 ha pubblicato *Paolo Rumiz racconta la Grande Guerra* (*la Repubblica - L'Espresso*), un viaggio sui campi di battaglia europei in 10 video prodotti col regista Alessandro Scillitani. Nel 2014 per Feltrinelli ha pubblicato *Come cavalli che dormono in piedi*, un reportage dalla Galizia polacca e ucraina, sulle tracce degli italiani che combatterono per l'Impero austro ungarico.

**Martedì 10 marzo 2015, ore 18**

**Fabio Montella, *La "retrovia" sconvolta: Modena nella Grande Guerra***

Fabio Montella ricostruisce l'impatto della guerra sul territorio modenese, analizzandone gli aspetti della vita economica, sociale e politica. La provincia divenne un importante centro per la cura dei soldati feriti, l'accoglienza dei profughi, l'addestramento e il riordinamento delle truppe. Ne derivarono rilevanti disagi sia per l'aumentata pressione demografica, conseguente all'arrivo di migliaia di militari e profughi, che per il progressivo peggioramento delle condizioni di vita dei modenesi, di cui si ha eco nella cronaca di vita quotidiana e nelle agitazioni degli operai nelle fabbriche mobilitate per la produzione militare.



**Fabio Montella** (Mirandola, 1969)

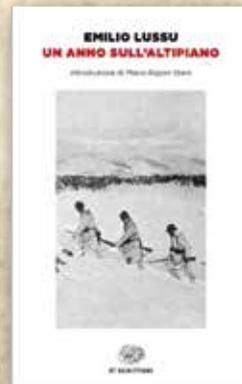
Giornalista, documentarista e ricercatore di storia, svolge attività di comunicazione pubblica e si occupa di ricerche sulla prima Guerra Mondiale e sulla storia del Novecento. Ha pubblicato *Modena e provincia nella Grande Guerra* (Comune di Mirandola, 2008), *Rigenerazione, rieducazione, redenzione. Milano e il corpo dei soldati*, nel volume *Fronti interni. Esperienze di guerra lontano dalla guerra 1914-1918* (ESI, 2013). Nel 2014 ha curato il dossier sulla Grande Guerra della rivista on line *E-Review*.

**Martedì 24 febbraio 2015, ore 18**

**Fabio Todero, *La letteratura racconta la guerra: soldati e letterati al fronte***

«*D*i tutti i momenti della guerra, quello precedente l'assalto era il più terribile... Chi non ha conosciuto quegli istanti, non ha conosciuto la guerra.»

La voce di Lussu è una fra quelle citate nel percorso letterario sulla Grande Guerra proposto da Fabio Todero, insieme a Serra, Rebora, Ungaretti, Monelli, Stuparich. Il suo itinerario attraversa il percorso di alcuni intellettuali che, dall'iniziale entusiasmo per una guerra che prometteva di riforgiare lo spirito dell'Uomo e della Patria, approdarono alla tragica e ben più realistica consapevolezza di un'immane rovina, un rogo appiccato al cuore dell'Europa e alla sua cultura plurisecolare, fino ad allora considerate immortali.



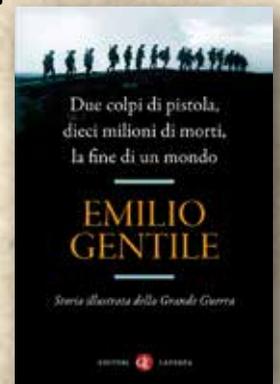
**Fabio Todero** (Trieste, 1957)

Ricercatore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, dottore di ricerca in italianistica e insegnante, si occupa da anni della Grande Guerra e della sua memoria. Ha pubblicato numerosi volumi fra cui *Le metamorfosi della memoria. La Grande Guerra tra modernità e tradizione* (Del Bianco, 2002), *Morire per la Patria. I volontari del Litorale Austriaco nella Grande Guerra* (Gaspari editore, 2005), *Orizzonti di guerra: Carso 1915-1917* (Irsml FVG, 2008). È redattore della rivista *Qualestoria*.

**Venerdì 20 marzo 2015, ore 18**

**Emilio Gentile, *Intervista sulla Grande Guerra: fine della vecchia Europa e nascita di un nuovo ordine***

Dieci milioni di morti, tre imperi secolari annientati, rivoluzioni, guerre civili, nuovi Stati, nuovi nazionalismi, nuove guerre. E la fine del primato europeo nel mondo. Sono queste le conseguenze dei due colpi sparati a Sarajevo il 28 giugno 1914. Gli storici interrogano la Grande Guerra: perché scoppiò, perché tanti milioni di soldati furono massacrati e perché altri milioni continuarono a combattere per tanto tempo? Emilio Gentile riepiloga le fasi principali dell'evento che ha dato origine all'epoca in cui viviamo e che, per alcuni aspetti, riecheggia tuttora nei conflitti irrisolti fra stati e nazioni sorti dal terremoto della Grande Guerra.



**Emilio Gentile** (Bojano, 1946)

Docente di Storia dei movimenti e dei partiti politici all'Università La Sapienza di Roma. Riconosciuto come uno dei massimi storici del fascismo e dei regimi totalitari in generale, visiting professor in diverse università di Francia, Australia e Stati Uniti. Tra le sue opere più importanti: *Le origini dell'ideologia fascista* (Laterza, 1975), *Storia del partito fascista* (Laterza, 1989), *La via italiana al totalitarismo* (Carocci, 1995). Per Laterza ha pubblicato una biografia su Renzo De Felice (di cui fu allievo). Ultimo libro con Laterza: *Due colpi di pistola, dieci milioni di morti, la fine di un mondo. Storia illustrata della grande guerra* (2014).